

Comportamento da educare Così si matura

Daniele Nappo*



Un comportamento o un modo di fare possono essere educati a diventare un competente modo di essere anche a scuola: il docente deve insegnare l'atteggiamento di "persistere", ossia rimanere concentrati su un compito fino alla completa realizzazione dello stesso. L'impegno come insegnanti-educatori sta proprio nel sostenere tutti gli studenti e soprattutto quelli che rinunciano facilmente per mancanza di fiducia in sé stessi, per la paura di fallire, per la difficoltà a concentrarsi. Con gli studenti l'impegno è rivolto ad aiutare nell'andare più in profondità nelle considerazioni, senza fermarsi ad un semplice ragionamento in superficie. È caratteristico anche dell'era del digitale fermarsi alla prima notizia ricevuta, spesso, diffondendola in maniera virale. Gestire l'impulsività vuol dire, ad esempio, approfondire la notizia, analizzandola da differenti visioni, per andarvi a fondo. Un semplice e veloce retweet o like consegna una nostra traccia nella Rete: per questo è importante farlo in maniera consapevole e riflessiva. Bisogna ascoltare gli studenti con comprensione ed empatia e non è indubbiamente facile soprattutto per la difficoltà diffusa a sviluppare il silenzio per predisporre all'ascolto. I docenti hanno la grande opportunità di sperimentare con gli allievi la consapevolezza del silenzio, la dimostrazione di cosa significhi ascoltare. Si deve insegnare a pensare in maniera flessibile in senso figurato, una qualità che può essere definita adattabilità. Gli studenti che hanno allenato queste capacità sono in grado di affrontare il cambiamento e gestirne l'inevitabile stress (...) Frequentemente, l'ansia dell'epoca contemporanea e la velocità di cambiamento accelerano atteggiamenti opposti per rimanere al passo con i tempi. Spesso, infatti, il rimanere in superficie, l'impulsività della risposta, la fretta, spingono proprio a sorvolare l'accuratezza.

*Direttore Scuola Freud